



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1493 del 01/06/2010

Prot n° 201000709 del 13/01/2010

Ditta proponente DI CARLO Mario s.r.l.

Oggetto dell'intervento Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi.

Comune dell'intervento CAPESTRANO **Località** Comune di Capestrano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA

Dirigente delegato della Provincia. (AQ) ing. Pagliaro

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ dott. Petriccione (delegato)

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

arch. Ciaramellano

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

NESSUNA

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'M', 'G', 'P', and others, located on the right side of the page.]



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DI CARLO Mario s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi.

da realizzarsi nel Comune di CAPESTRANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Predisporre nell'ambito dell'impianto una idonea e protetta aerea per l'eventuale deposito di rifiuti contenenti matrici di amianto.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

dott. Del Sordo (delegato)

(AQ) ing. Pagliaro

dott. Petriccione (delegato)

ing. De Santis

arch. Ciaramellano

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A. -V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Soc. DI CARLO MARIO s.r.l.;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Ing. Lino Prezioso- Ing. Cristiano Acciavatti;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 4/08 Allegato IV punto 7. lettera z.b);

Categoria di opera

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Data deposito Studio

05 Gennaio 2010 ns. prot. 709 del 13.01.2010;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 1- Ordinario del 08.01.2010;

Osservazioni pervenute

Nessuna

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

-Studio preliminare ambientale;

INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'UFFICIO ISTRUTTORE

In data 18.03.2010 ns. prot. 4634, è stata inviata al proponente, la seguente nota di richiesta documentazione integrativa, chiarimenti ed approfondimenti:

- 1) "Autorizzazione vigente, relativa all'attività estrattiva;
- 2) Iscrizione RIP/55/2001/AQ;
- 3) Ampia documentazione fotografica del sito (impianto+ cava), con indicazione in specifica planimetria dei punti di ripresa;
- 4) Chiarimenti in ordine alla viabilità dà e per l'impianto, riferito alla nuova potenzialità dello stesso ed all'attività estrattiva; In particolare occorre valutare le problematiche connesse al traffico, sia leggero che pesante, descrivendo compiutamente i diversi itinerari e gli inquinamenti ad essi correlati;

- 5) Approfondimento relativo alla caratterizzazione della componente ambientale acque di falda, nel sito di che trattasi .
- 6) Chiarimenti in ordine allo smaltimento delle acque nere;
- 7) Carta delle distanze su ortofotocarta e/o carta tecnica regionale (1:5.000) della zona, con individuazione puntuale dell'intervento proposto, progressive concentriche a mt 200-500-1000-1500-2000 , con evidenziate tutte le costruzioni ricadenti nel perimetro, la loro distanza dal sito interessato e la destinazione d'uso;
- 8) Approfondimento sui piani di intervento per eventi eccezionali, quali:
 - sversamenti accidentali di sostanze pericolose ;
 - raggiungimento livelli di guardia di indicatori di contaminazione, con particolare riferimento alle matrici acqua , aria e rumore;
- 9) Approfondimento concernente l'inquadramento dell'azienda, rispetto ai servizi offerti ed al bacino di utenza servito e/o da servire;
- 10) Planimetria di inquadramento del sistema di raccolta e gestione delle acque di prima pioggia e caratteristiche del corpo ricettore;
- 11) Stralcio della carta idrologica, in formato leggibile, con individuazione puntuale dell'intervento proposto;
- 12) Copia dell'eventuale autorizzazione allo scarico delle acque, rilasciata dall'autorità competente;
- 13) Planimetria quotata del sito (impianto + cava), nella quale siano riportati nell'ambito dei confini di proprietà:
 - la massima superficie interessata dall'attività estrattiva (ultimo progetto approvato);
 - i percorsi (entrata-uscita) all'interno del complesso produttivo, esclusivi o in comune;
 - le zone dedicate al parcheggio mezzi pesanti e leggeri;
 - le aree di movimentazione macchine operatrici;
- 14) Stralcio della carta del vincolo idrogeologico;
- 15) Copia delle eventuali autorizzazioni ambientali acquisite in precedenza (D.lgs.n. 42/04 ss.mm. "Codice dei beni culturali e del paesaggio").
- 16) Provvedimento del competente servizio regionale, inerente i terreni gravati da uso civico.

INTEGRAZIONI TRASMESSE DAL PROPONENTE

Con nota ns. prot. 7445 del 21.05.2010 il proponente ha trasmesso le seguente documentazione integrativa (rif. Ns. richiesta del 18.03.2010 prot. 44634) :

- Relazione Tecnica Integrativa allo Studio Preliminare Ambientale;
- Carta Tecnica Regionale con l'individuazione dei fabbricati limitrofi e della loro distanza dal sito d'interesse.
- Iscrizione al Registro Provinciale etcc.

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

La ditta Di Carlo Mario srl già svolge attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con iscrizione al registro delle imprese della provincia dell'Aquila (R.I.P.) al numero RIP/55/2001/AQ. In sede di rinnovo della predetta autorizzazione e con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 4/2008 , l'attività di che trattasi >10 t/g , deve essere assoggettata a procedura di Verifica di Assoggettabilità. Lo studio preliminare ambientale in analogia a quanto normalmente in uso per i SIA è stato strutturato in tre quadri di riferimento:

- Programmatico;
- Progettuale;
- Ambientale.


L'attività riguarda principalmente il recupero di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

Il sito è localizzato in comune di Capestrano (AQ) , in catasto al foglio n. 8 particelle nn. 33,34,36,37,38,57,98,101,164,165,166,167,220,221,222,223,224,225,226,227,228,229,465,709,878 ,895.

Relativamente al Piano Regolatore Generale del Comune di Capestrano “ *la superficie complessiva del sito è ripartita tra aree a destinazione urbanistica industriale-artigianale , per attività estrattive e agricola*”.

Relativamente ai criteri localizzativi di cui al vigente Piano Regionale dei Rifiuti (L.R. n. 45/2007) lo studio alle pagg. nn. 16 e 17 riporta la tabella di sintesi .

Dall'esame delle tabelle è emersa la necessità di approfondimenti relativamente ai seguenti aspetti:

- Usi del suolo (Area IGT (Alto Tirino); (Area DOC- Montepulciano) d'Abruzzo);
 - Distanza case sparse (nello studio il proponente afferma che “*da quanto rilevato non si riscontra la presenza di abitazioni a meno di 500 m dal confine del sito*”. (Confrontare con la doc. integrativa);
 - Distanza da funzioni sensibili.
- 

L'area è esterna a zone SIC e ZPS; A circa 600 m. dal sito si estende il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI RECUPERATI PRESSO L'IMPIANTO

Tip	Codici C.E.R.	Operazioni di recupero
7.1	101311, 170101	
	170102, 170103	(a) R13, R5
	170107, 170802	(c) R13, R5
	170904, 200301	
7.2	010399, 010408	(d) R13, R5
	010410, 010413	(f) R13, R5
7.3	101201, 101206	
	101208	(b) R13, R5
7.6	170302, 200301	(b) R13, R5
		(c) R13, R5
7.11	170504, 170107	(c) R13, R5
	170508	(d) R13, R5
7.13	101399, 170802	R13
7.31 bis	170504	(c) R13, R5

„La massima potenzialità di recupero dell'impianto è pari a 350.000 t/anno”

Suddivisione dell'impianto

n.	Settore	Superficie (mq)
1-2	Accettazione e pesa	ca 600
3	Area di conferimento-operazioni di selezione e cernita	ca 580
4	Zona di messa in riserva	ca 700
5	Impianto di trattamento	ca 650
6	Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti	ca 70



7	Area di deposito materie prime e seconde	---
8	Zona di messa in riserva tip. 7.31 bis	ca 2000

CICLO PRODUTTIVO DI RECUPERO

- Ingresso e accettazione
- Pesa
- Zona di conferimento di selezione e cernita

Operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.1 e 7.6 c

- Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico
- Trattamento
- Testi di cessione (*"il test viene effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art. 9 e allegato 3 del D.M. 05.02.98 e s.m. ed i e , comunque ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di recupero"*).
- Stoccaggio dei prodotti

Operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2 d , 7.3 bis , 7.11.c

- Trattamento
- Stoccaggio dei prodotti;

Operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2 f , 7.6 b , 7.31 bis.c

- Test di cessione e trattamento
- Stoccaggio dei prodotti

Operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.13

- Messa in riserva

OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

- 1) Realizzazione di una barriera in terra di altezza di circa 3 mt intorno all'area di recupero e lungo la strada di accesso. A detta del proponente tale accorgimento :
 - riduce l'azione del vento e la polverosità indotta;
 - mitiga l'impatto visivo;
 - riduce l'impatto acustico.
- 2) Sistema di impermeabilizzazione e di convogliamento delle acque meteoriche (Vasca di prima pioggia pari ad 10 mc).

L'ultima parte dello studio riguarda la valutazione degli impatti indotti dall'attività, usando per la stima la scala cromatica riportata alle pagg. nn. 40/41.

Alla luce delle successive integrazioni , in particolare della precisa individuazione con idonea planimetria dei nuclei abitati, non si ritiene sufficientemente approfondito l'impatto acustico indotto dall'impianto sugli stessi.

SINTESI DELLE INTEGRAZIONI

- 1) Autorizzazioni attività estrattiva;
- 2) Iscrizione al RIP;
- 3) Documentazione fotografica;
- 4) Viabilità da e per l'impianto (in relazione alla potenzialità massima dell'impianto il proponente stima "che il numero di mezzi pesanti da e per l'impianto sia mediamente inferiore ai 5 mezzi/ora".
- 5) Acqua di falda; Il proponente allega le colonne stratigrafiche relative a n. 3 sondaggi spinti ad una profondità di 26 mt "*che non hanno rilevato la presenza di falda*".
- 6) Scarico acque reflue assimilabili alle domestiche; Si legge che la ditta Di Carlo "*intende dotare la struttura ove sono collocati gli uffici e il rimessaggio dei mezzi di servizi igienici ad uso del personale impiegato*". La ditta ha avanzato richiesta di autorizzazione al competente Servizio della Provincia.
- 7) Carta delle distanze con indicazione delle destinazione d'uso delle costruzioni individuate nell'intorno dell'impianto.
- 8) Piani di intervento
 - Sversamento di sostanze pericolose ; Il proponente tra l'altro scrive che : "*Nel caso si verifichi su tale area sversamenti di sostanze che possono creare pregiudizio per l'ambiente, queste vengono intercettate da un'apposita cabaletta e inviate all'interno della vasca di prima pioggia ettc*".
 - Relativamente alla problematica delle polveri il proponente scrive: "*In merito alla matrice aria, oltre agli scarichi dei mezzi utilizzati , (che possono essere considerati trascurabili) , le uniche emissioni che possono generarsi dall'attività sono di tipo diffuso. Durante i periodi più secchi dell'anno il passaggio dei mezzi o l'azione del vento possono determinare fenomeni di polverosità. Al fine abbattere tali emissioni è stata predisposta un'apposita linea dotata di ugelli nebulizzatori per bagnare i piazzali e realizzate delle barriere in terre poste nell'intorno del sito di recupero per limitare e contrastare l'azione del vento*".
 - Relativamente all'impatto acustico, si chiarisce anche dalla planimetria delle distanze, come siano presenti "*alcune case sparse*". Al fine di limitare l'impatto di che trattasi il proponente scrive che : "*l'attività viene svolta sempre in orari diurni e le lavorazioni -più rumorose- (frantumazione) avvengono per brevi periodi*".

A pag. 8 delle integrazioni è riportata inoltre una "*stima*" sull'abitazione più vicina in relazione alla lavorazione più rumorosa (frantoio) e nell'ipotesi di propagazione in campo libero . Si è stimato "Un livello equivalente ponderato A pari a circa 46 dB inferiore ai 70 dB previsti dalla norma vigente.
- 9) Bacino d'utenza (Prov. L'Aquila e Pescara) .
- 10) Sistema di raccolta e gestione delle acque di prima pioggia (Si rimanda allo schema funzionale riportato a pag. 11 delle integrazioni. Si legge in particolare che il proponente prevede "*controlli sulle acque scaricate sul suolo per verificare la presenza di particolari sostanze contaminanti*" La ditta prevede di effettuare controlli anche sul materiale sedimentato all'interno della vasca, per il successivo riutilizzo nel processo di recupero o

inviato ad idoneo impianto di trattamento. Per lo scarico al suolo la ditta Di Carlo ha richiesto alla Provincia in data 15.01.2010 autorizzazione di merito.

- 11) Carta idrologica;
- 12) Domanda di autorizzazione allo scarico;
- 13) Planimetria quotata del sito;
- 14) Vincolo idrogeologico;
- 15) Autorizzazioni ambientali;
- 16) Concessione terreni uso civico.